Congregazione "Serve di Gesù Cristo"





SPECIALE MISSIONE 2014



Dal Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale



Cari fratelli e sorelle,

oggi c'è ancora moltissima gente che non conosce Gesù Cristo. Rimane perciò di grande urgenza la missione ad gentes, a cui tutti i membri della Chiesa sono chiamati a partecipare, in quanto la Chiesa è per sua natura missionaria: la Chiesa è nata "in uscita". La Giornata Missionaria Mondiale è un momento privilegiato in cui i fedeli dei vari continenti si impegnano con preghiere e gesti concreti di solidarietà a sostegno delle giovani Chiese nei territori di missione. Si tratta di una celebrazione di grazia e di gioia. Di grazia, perché lo Spirito Santo, mandato dal Padre, offre saggezza e fortezza a quanti sono docili alla sua azione. Di gioia, perché Gesù Cristo, Figlio del Padre, inviato per evangelizzare il mondo, sostiene e accompagna la nostra opera missionaria.

«Dio ama chi dona con gioia» (2 Cor 9,7). La Giornata Missionaria Mondiale è anche un momento per ravvivare il desiderio e il dovere morale della partecipazione gioiosa alla missione ad gentes. Il personale contributo economico è il segno di un'oblazione di se stessi, prima al Signore e poi ai fratelli, perché la propria offerta materiale diventi strumento di evangelizzazione di un'umanità che si costruisce sull'amore.

Cari fratelli e sorelle, in questa Giornata Missionaria Mondiale il mio pensiero va a tutte le Chiese locali. Non lasciamoci rubare la gioia dell'evangelizzazione! Vi invito ad immergervi nella gioia del Vangelo, ed alimentare un amore in grado di illuminare la vostra vocazione e missione. Vi esorto a fare memoria, come in un pellegrinaggio interiore, del "primo amore" con cui il Signore Gesù Cristo ha riscaldato il cuore di ciascuno, non per un sentimento di nostalgia, ma per perseverare nella gioia. Il discepolo del Signore persevera nella gioia quando sta con Lui, quando fa la sua volontà, quando condivide la fede, la speranza e la carità evangelica.

A Maria, modello di evangelizzazione umile e gioiosa, rivolgiamo la nostra preghiera, perché la Chiesa diventi una casa per molti, una madre per tutti i popoli e renda possibile la nascita di un nuovo mondo.



Entrare nel "fiume di gioia" dell'annuncio

Carissimi,

con gioia mi rivolgo a tutti voi che seguite con attenzione interessata e fraterna l'impegno missionario "ad gentes" delle Serve di Gesù Cristo.

Queste pagine desiderano continuare ad essere segno di informazione e di condivisione di questa realtà, collocando la missione "ad gentes" nell'orizzonte, unico per la Chiesa, del mandato di evangelizzare ogni persona della Terra.

Papa Francesco, nel suo Messaggio, ci ricorda che la Chiesa è per sua natura missionaria: è nata "in uscita"! e presenta la Giornata Missionaria Mondiale come "momento privilegiato di solidarietà e sostegno delle giovani Chiese nei territori di missione."

Sono parole che ci risvegliano tutti, perché tutti siamo richiamati all'impegno di annunciare Gesù al mondo intero, di essere portatori della gioia del Vangelo.

Siamo interpellati, dal Papa, ad entrare anche noi nel "fiume di gioia" dell'annuncio: quella dei discepoli, che stanno con Gesù, vanno come inviati e sono colmi di gioia per aver evangelizzato.

Una bella sfida per i nostri cuori, che spesso sentiamo pesanti, chiusi e preoccupati per le molte difficoltà della vita, specie nei tempi attuali!

Il fiume della gioia del Vangelo scaturisce dall'incontro con Gesù e dalla condivisione con i poveri: di questo fiume ciascuno di noi sia, ovunque vive, una piccola goccia, che benefica la terra.

Anche il nostro impegno missionario "ad gentes" si inserisce lì, per mantenere aperti i nostri cuori alla gioia "che Gesù sia conosciuto ed amato" (md Ada), pur con la piccolezza della nostra presenza.

Vi ringraziamo della condivisione, della preghiera, dell'aiuto concreto sempre generoso, nonostante i tempi non facili. Il Signore, che ama chi dona con gioia, vi doni le sue benedizioni.

le sue benedizion Madre Anna



LA MISSIONE AD GENTES NEL CUORE E NEL DESIDERIO DI MADRE ADA



Quante volte ci è nato spontaneo pensare che l'essere qui, in Perù, è un dono di Dio grande e speciale! E non vuole essere una frase fatta, assolutamente no. É semplicemente il dire un'esperienza. La Missione é un dare ed un ricevere, é qualcosa che tocca la vita personale, comunitaria e d'Istituto. É un essere inviati, é un andare per annunciare il Vangelo nella semplicità e piccolezza del quotidiano, ma é anche un incontrare il Signore già presente nelle persone, nei fatti, nei luoghi. Quindi la Missione é anche, e innanzitutto, ascoltare, accogliere, apprezzare, valorizzare.

La nostra Congregazione sta facendo questa esperienza ormai da 13 anni. Diciamo "ormai", anche se forse, paragonata a tanti altri Istituti, sembra un bimbo che da poco ha imparato a camminare. Sono stati 13 anni di ricchezza. La nostra Congregazione non sarebbe uguale senza quest'apertura.



É interessante vedere come, malgrado questo passo sia stato fatto dopo tanti anni dalla fondazione, questa dimensione sia sempre stata presente in Md. Ada. Era un suo grande desiderio, prima e dopo la fondazione della Congregazione. Noi Serve di Gesú Cristo ricordiamo molto bene quanto Md. Ada aspirasse ad andare in India, come missionaria, nel tempo del Noviziato dalle Madri Canossiane.

Ma ricordiamo anche bene quanto, nei suoi scritti (a partire dal Direttorio), lei sottolineasse il valore della Missione ad gentes come espressione della nostra dimensione apostolica, quindi non un aspetto "aggiunto", di poca importanza.

Forse l'andare in Sardegna, nei primi anni della fondazione, per lei era stato un andare in "terre lontane"... come i missionari.

Sí, la Missione ad gentes é sempre stata nel cuore e nel desiderio di Md. Ada! E allora, come non ringraziare Dio per questo dono? Come non sentire la gioia per questa esperienza particolare? Come non sentirla un'esperienza di tutte? ... Sí, di tutte noi Serve di Gesú Cristo... di chi vive nella "terra di Md. Ada" e di chi vive nella terra che lei da sempre ha sognato.

Sr. Isolina, Sr. Vita, sr. Elide e sr. Lucia

Chiamate ad annunciare la bellezza del Vangelo



Vangelo: Buona notizia... annuncio.

Sono tutte parole che ascoltiamo spesso, che diciamo con tanta facilità e a volte senza pensare qual é il vero senso di questo annuncio.

Tutte queste espressioni giá affermano la bellezza, la gioia di un incontro con una persona speciale, con una persona che riempie il cuore... la vita di chi veramente cerca la felicitá. Gesú, l'inviato del Padre, il primo missionario della storia che ha cambiato il volto dell'umanitá.

In occasione della Giornata Missionaria Mondiale, anche noi cerchiamo di riprendere quota, per dare un volto nuovo alla nostra presenza. Annunciare la "Buona notizia" con uno slancio diverso; a volte la routine quotidiana ci tiene "legate" ai nostri schemi, facendo perdere il calore, lo slancio che merita la "Parola", la "Notizia", la "Bellezza" che ha cambiato molte persone.



Gli avvenimenti mondiali di questi ultimi mesi, quali le persecuzioni di molti cristiani nei loro paesi d'origine, lascia nel cuore una grande sofferenza. Questo peró ci fa comprendere e sentire maggiormente l'urgenza dell'annuncio che é PACE, AMORE, PERDONO in tutti i luoghi dove il Signore ci pone. Con questa urgenza nel cuore, animate dall'Eucaristia, celebrata ed adorata, riprendiamo ogni mattina il nostro lavoro con i bambini della catechesi, i giovani, le famiglie, gli anziani ed ammalati. Unite a tutta la Chiesa, preghiamo e chiediamo preghiere, affinché il Signore conduca la nostra missione.

Sr. Vita e sr. Isolina, comunitá di Sayán (Perú) Carissimi amici,

siamo un gruppo di catechiste di Sayan che collabora con sr. Vita e sr. Isolina nella preparazione ai sacramenti del Battesimo e della Prima Comunione. Il nostro cammino di catechiste é iniziato dopo aver ricevuto la Cresima.

Ci incontriamo tutti i venerdí per la nostra preparazione, con un momento d'adorazione nella cappella delle suore. Pensiamo insieme alle attivitá che possano giungere al cuore dei bambini e far conoscere loro la bellezza della persona di Gesú.

Siamo contente e benediciamo il Signore per far parte del gruppo di catechiste, perché ci aiuta ad approfondire la nostra fede e la missione che ciascuna di noi é chiamata a vivere nella Chiesa.

Insieme

per condividere

la gioia

del Vangelo

Siamo felici di Papa Francesco che c'invita a mettere Gesú Eucaristia al centro della nostra vita; questa presenza la incontriamo e la viviamo nella comunitá delle nostre suore che hanno per carisma: "Eucaristia-Apostolato". Preghiamo e chiediamo preghiere, affinché il Signore ci dia sempre la gioia e la perseveranza di essere cristiane!

Kerly<mark>, Jasira, Johanna,</mark> Isamar, Julia, (Parrocchia di Sayán)

Il Signore
mi ha chiamato
per far conoscere
il suo amore





Dopo aver sentito tristezza e vuoto dentro di me, sento che il Signore mi ha chiamato ed io l'ho cercato per fare nuovo il mio incontro con Lui, Signore e Maestro, facendo conoscere il suo amore infinito ai nostri fratelli attraverso il lavoro pastorale. Collaboro con le suore "Serve di Gesú Cristo" negli incontri di formazione che facciamo alle mamme nella Catechesi Familiare in alcune zone della nostra parrocchia. Annunciare che Gesú sempre ci perdona e ci dá la possibilitá di ricominciare, il suo amore é infinito ed é per ogni uomo.

Sono contenta di vivere questa missione importante per la vita di tutti i cristiani!

Olinda, parrocchia di Sayán

Con entusiasmo molti giovani della parrocchia di Sayán si stanno preparando al sacramento della Cresima che sará il 25 ottobre. Con i giovani trattiamo temi di formazione cristiana che li aiutano a scoprire e realizzare il loro progetto di vita. Mi sembra importante sottolineare la perseveranza e la gioia di questi giovani che, malgrado i tanti messaggi di diverse ideologie della societá, contagiano positivamente gli altri giovani di Sayán, suscitando il desiderio di aprire il cuore al Signore.

Preghiamo, affinché questi giovani si lascino veramente toccare da Dio e comprendano che questo é il vero cammino che porta alla felicitá, malgrado la nostra societá consumista e materialista.

Desidero ringraziare Dio anche per la presenza in parrocchia delle suore "Serve di Gesú Cristo".

Aprire il cuore al Signore



Nei miei 19 anni di lavoro come insegnante di religione nella scuola e come catechista, ho potuto sperimentare che tante religiose, ciascuna con il suo carisma specifico, mi hanno insegnato molto per la mia vita cristiana e grazie a loro ho potuto scoprire la mia vocazione di insegnante, per questo posso dire che le religiose hanno un ruolo molto importante nelle parrocchie.

Ringrazio Dio per la presenza di sr. Gabriella, Angela, Mari, Lucia, Vita, Isolina; il loro servizio nella parrocchia ha fatto comprendere a me e a mio marito che, nella famiglia e nella vita di ciascuno, al centro deve esserci sempre Cristo.

Prego Dio che le benedica sempre!

Gloria, catechista in Sayán



Pensando all'esperienza vissuta quest'anno in Profam, pensando a ció che il Signore ci sta regalando in questo tempo, ci sembra bello e significativo far parlare coloro che stanno condividendo la vita della nostra cappella "S. Francesco di Assisi".

Ci sembra che la loro voce possa dare "colore" a questo scritto e lo renda piú vero, significativo.

Vorremmo solo esprimere la nostra gioia per le tante cose che Dio ci ha regalato: il poter collaborare con laici che danno il loro tempo per l'annuncio del Vangelo; l' incontrare nuove persone che si sono avvicinate alla cappella; vedere che diversi ragazzi stanno vivendo con entusiasmo il cammino di preparazione ai sacramenti...

I segni della grazia di Dio in Profam



Certo, accanto a tutto questo tocchiamo con mano anche limiti, fragilitá, povertá... la nostra realtá non é certo perfetta, peró riconosciamo che é il positivo a sostenere il nostro cammino.... questo positivo vogliamo chiamarlo Provvidenza, grazia di Dio. Il nostro grazie a tutti coloro che, se pur da lontano, ci sono vicini ed accompagnano i passi della nostra Missione!



<mark>Sr. Elide e</mark> sr. Lucia (Comunitá di Profam, Perú)



Un saluto grande a voi tutti! Mi chiamo Rosa e sono catechista della cappella in Profam, da quando si inizió la comunitá. L'esperienza di catechista é una delle cose piú belle che sto vivendo, perché mi aiuta a conoscere maggiormente la Parola e ad approfondire il mio rapporto con Dio. Tutto questo accresce la mia fede ed il servizio che svolgo con i bambini lo ritengo una benedizione. Qualche giorno prima della catechesi ci incontriamo con sr. Elide e sr. Lucia per la preparazione, in questo modo possiamo trasmettere meglio la Buona notizia di Gesú. Ringrazio le nostre suore per la loro presenza nella nostra comunitá e ringrazio anche voi tutti per il sostegno.

Rosa, catechista di Prima Comunione

Desidero ringraziare il Signore, perché mi dona la grazia di seguirlo, malgrado le fatiche e le avversitá. Lo ringrazio, perché abbiamo una cappella... lo scorso anno i miei due figli ricevettero il Battesimo e la Cresima, come anche altri ragazzi. Sento una gioia grande nell'essere catechista, perché ho l'opportunità di annunciare la Parola di Dio, di imparare sempre di più ad amare Dio ed i fratelli. Mi piacerebbe che tutti i bambini che ho al catechismo possano riceve il Battesimo e perseverare nella fede. Ringrazio gli amici di Italia per le offerte che ci hanno permesso di costruire la nostra cappella "S. Francesco d'Assisi". Grazie per insegnarci a "condividere", sono veramente molto grata al Signore!

Genoveva, catechista di Prima Comunione





Mi chiamo Angela, frequento la Chiesa Cattolica da 15 anni, soprattutto impegnandomi nel coro. Ringrazio Dio, perché é come se fossi nata nuovamente. Da qualche anno vivo in Profam e continuo ad essere presente nella vita della comunitá parrocchiale;

iniziai frequentando il coro e successivamente sr. Lucia e sr. Elide m'invitarono ad impegnarmi come catechista. Per me é veramente una gioia ed un privilegio poter annunciare ai bambini la Parola di Dio! Sono felice nel poter aiutare gli altri a credere in Dio, a prepararsi per ricevere i Sacramenti. Sono certa che niente ci mancherá se apriamo il cuore a Lui e se confidiamo in Lui. Con affetto...

Angela, catechista di Prima Comunione

Essere catechista mi aiuta a vivere in comunitá... preparando i bambini alla Prima Comunione mi preparo io stessa. É anche un'occasione per me a essere più paziente e a controllare il mio carattere. Un tempo desideravo essere missionaria e non sapevo che Dio stava preparando qualcosa per me in Profam. É qualcosa di grande essere chiamati ad annunciare il Vangelo, un compito che richiede perseveranza ed impegno. Stare con i bambini aiuta ad avere un cuore "da bambini", si sente gioia, pace. Certamente é lo Spirito Santo che agisce in noi ed é Lui che ci dona la felicitá di condividere la fede.

Monica, catechista di Prima Comunione

Dopo molto tempo senza conoscere Dio, siamo andati a vivere in una comunitá semplice ed umile: Profam. Non pensavamo di incontrare il cammino che il Signre aveva preparato per ciascuno di noi. Durante gli anni di convivenza abbiamo vissuto una vita con molti problemi, una vita disordinata. Abbiamo iniziato a partecipare alla Messa e cosí abbiamo conosciuto le nostre suore: Elide e Lucia. Ci é sembrato molto bello il modo con il quale ci hanno accolti e proprio loro ci proposero la catechesi per i nostri figli che non avevano ancora il Battesimo. In questi anni abbiamo conosciuto anche gli sposi Cuya, "pareja guia" della Catechesi familiare, grazie anche a loro abbiamo approfondito la nostra fede.
La nostra vita ha iniziato cosí a cambiare poco a poco.

Ringraziamo il Signore per il P. Heinz che ci ha dato l'opportunità di impegnarci come catechisti con i ragazzi della Cresima, anche se all'inizio non eravamo ancora sposati. A luglio abbiamo ricevuto il sacramento del Matrimonio! Veramente siamo molto felici per aver conosciuto Dio, per poter approfondire la Bibbia e per poter accompagnare nel loro cammino di fede i ragazzi della Cresima. All'inizio ci sembró difficile, peró l'aiuto di P. Heinz ci sprona ad andare avanti con coraggio.

Grazie a Dio ed anche a ciascuno di voi che condividete il nostro cammino!

Walter e Hilda, catechisti della Cresima



Quando abbiamo deciso di venire a Profam, con l'idea di avere uno spazio tutto nostro dove vivere, avevamo un certo timore e non sapevamo che Dio giá aveva un progetto di vita per noi. Abbiamo conosciuto cosí P. Vicente, sr. Elide, sr. Lucia, Charito... con loro iniziammo un cammino d'amicizia. Ad un certo punto ci invitarono a metterci al servizio di Dio attraverso la catechesi per i giovani, una missione che desideriamo vivere con gioia fino a quando Lui voglia. Dio ha voluto che la relazione d'amicizia, che avevamo all'inizio con le suore e la comunitá, si trasformasse in un legame di famiglia. Per questo siamo veramente molto riconoscenti!

Santiago e Aurelia, catechisti della Cresima

Le suore mi hanno chiesto di scrivere la mia esperienza sui 9 anni vissuti in Perú. Tutta l'esperienza si potrebbe riassumere dicendo che sono stati anni dove ogni giorno ho potuto sperimentare la bontá e la provvidenza di Dio, ma anche la mia debolezza ed incapacitá. A partire dalle mie incapacitá e "comoditá" ho potuto vedere como Dio conduce non solo la mia vita, ma ogni progetto. Nessuno dei progetti pastorali o sociali, nei quali sono presente, é stato previsto quando il vescovo mi invió alla Parrocchia S. Rosa ed ogni anno ne é nato uno nuovo. E davanti ad ogni progetto che nasceva io mi lamentavo e mormoravo, perché vedevo che era impossibile. Ogni progetto é nato, si sta mantenendo e lo vediamo crescere. Questi anni sono stati come un regalo, perché Dio mi permette di vedere come sta germogliando la Chiesa. E cosí in ogni pueblo che nasce si inizia celebrando la Messa ogni domenica, visitiamo le famiglie e le invitiamo alla Messa, all'inizio vengono solo 4 o 5 persone, peró a poco a poco, in pochi anni, giá non ci stanno nelle cappelline di legno... ed ecco un altro problema: costruire una chiesa. E non ci sono soldi... ed arrivano aiuti dall'Italia, dalla Spagna... e vengono costruite ed iniziano anche a riempirsi. Inizia il gruppo giovani, il coro, qualcuno si sposa e la Chiesa cresce. Non solo la domenica, ma in tutte le cappelle ci sono vari gruppi di formazione per tutte le etá ed é meraviglioso vedere come ogni settimana piú di trecento persone perseverano in tutte le cappelle.

In questo momento la mia "frustazione" é che non nascono ancora vocazioni. C'é un giovane che sta per entrare in seminario, se Dio vuole inizierá il prossimo anno, e due giovani ai quali mancano due anni per finire gli studi. Speriamo perseverino! Peró vocazioni femminili in questo momento non ci sono. Una ragazza inizió una esperienza in un convento, peró non continuó. Continueremo a pregare!

Solo posso dire, con il salmista, "un cuore affranto e umiliato tu non lo disprezzi", e con Maria: "Dio ha guardato la piccolezza del suo servo e mi fa vedere opere grandi che Lui realizza per mezzo della nostra povertá umana".

Questi anni sono stati anche una opportunitá per vedere quanta sofferen-

za c'é in tante famiglie e quanta povertá economica che a volte é legata alla povertá umana. Ma germogliano anche rose di speranza e quante donne, uomini, incontrandosi con Cristo, magari non escono dalla miseria economica, ma dalla miserabilitá.

Sono stati anni nei quali ho sperimentato anche la comunione ecclesiale, perché sempre ho lavorato aiutato da sacerdoti giovani peruani, con religiose di varie congregazioni e consacrate secolari. Ringrazio Dio per sr. Elide, sr. Lucia "Serve di Gesú Cristo" e Charito, per sr. Matilde della Congregazione: "Maria Madre della Chiesa", per M. Luz, Hilda, Rachele e Anita dell'Istituto secolare "Crociate evangeliche". Ringrazio Dio per le religiose "Francescane missionarie", per le Figlie della Sacra Famiglia di Urgel, per le Suore della Croce che serviamo con la Messa quotidiana e sono una grande testimonianza. Ringrazio Dio anche per la comunione tra spiritualità e movimenti pastorali differenti, visto che nella parrocchia si vive la fede anche attraverso l'esperienza nel Cammino neocatecumenale, nel Rinnovamento dello Spirito, nella Legione di Maria, nel "Equipos di Nostra Signora", nel movimento che organizza ritiri "Giovanni XXIII", i gruppi giovanili, i cori... Tutto miracolo di Dio. Veramente spero che Dio sigilli tutto questo nel mio cuore e non permetta che lo dimentichi.

Saluto fraternamente tutte le suore "Serve di Gesú Cristo" e tutti i benefattori che rendono possibile che esse stiano qui. Senza di loro la comunità che sta nascendo nella cappella "S. Francesco" non esisterebbe. Grazie, grazie, grazie. E che il Signore dia loro il cento per uno.

P. Vicente Font, Parroco della Parrocchia S. Rosa del Mar" (alla quale appartiene la cappella "S. Francesco di Assisi" in Profam)

PROGETTI PERÚ

SAYAN: – Sostegno económico per la manutenzione della Jeep, necessaria per raggiungere i diversi pueblos

- Defensoria parocchiale (casi social)
- Progetto "bibbia": affinché la Parola non abbia confini!

PROFAM: - Aiuto Caritas parrocchiale

- Sostegno per le diverse iniziative formative rivolte ai ragazzi ed ai giovani
- Sostegno economico al sacerdote che ogni giorno raggiunge la cappella per l'Eucaristia e la formazione (spese benzina...)



SI BONDYE VLE Se il Signore vuole

... questa frase è quasi entrata anche nel nostro modo di parlare, tanto la sentiamo ripetere sovente dalla nostra gente.

Da una telefonata delle sorelle del Perù: "Sai, abbiamo detto a madre Anna che potremmo venire ad Haiti, visto che siete la comunità più vicina"... "Sarei proprio molto contenta, se fosse vero"! Il desiderio di avere una visita così straordinaria ha messo in moto la fantasia ed un grande desiderio, ma nello stesso tempo un sottile dubbio si insinuava in cuore, allora mi dicevo: "se Bondye vle". Il consenso di madre Anna lo ha tolto, dando via libera alla gioia dell'attesa. Dopo qualche problema di documenti, la data è stata fissata: 30 luglio- 10 agosto. E arrivò il giorno! La lunga attesa in aereoporto ha aumentato l'emozione unita ad un po' di trepidazione, sciolti dall'abbraccio fraterno. Dopo aver pernottato dai Camilliani, si intraprende il viaggio per Mòl. Il lungo cammino dalla capitale a casa nostra, ci riservava una sorpresa: il fiume che si doveva attraversare con la macchina era in piena, per le recenti piogge. Bloccate per un po' di tempo in attesa che il livello diminuisse, ma alla fine l'autista decide di attraversare ugualmente. In questo momento l'emozione è stata accompagnata da trepidazione e paura. Occhi chiusi... cuore in gola ...mente orante! L'abilità dell'autista e l'aiuto delle persone presenti ci scamparono dal pericolo. Un'emozione tipicamente missionaria! Il resto del cammino, a tratti ben accidentato, ha completato la stanchezza facendoci sospirare l'arrivo a casa. Giunti a Mòl, la fraterna accoglienza di suor Rosalia e suor Maria Rosa, ha fatto percepire subito la sensazione di una comunità allargata. Il clima

fraterno ha permesso la condivisione ed il confronto, arricchente per tutte. La bellezza della natura, in modo particolare il mare, ha suscitato meraviglia e contemplazione. In contrasto con la povertà evidente di buona parte della nostra gente. Ogni tanto mi chiedo: "quale PAROLA avrà voluto dirci il Signore con questa particolare esperienza"? Andare al di la degli eventi, non è sempre facile, ma "se Bondye vle", vorrei che si cogliesse la PAROLA che LUI stesso ha voluto dirci.

Pienamente consapevole del grande dono ricevuto, RINGRAZIO il SIGNORE e chi ha dato la possibilità di fare questa singolare esperienza!

Suor Gabriella, Haiti



"Si può fare".... Con queste parole mi sono lasciato con il presidente del CSI, Massimo Achini, in un incontro di qualche mese fa e, dopo varie preparazioni, dal 28 luglio al 14 agosto sono arrivati 5 giovani del CSI: Annalisa, Federica, Giulia, Michele e Dario, provenienti da diverse realtà, ben amalgamati e motivati. E l'avventura del secondo oratorio estivo è cominciata.

... e tanto tanto cuore

Sono arrivati su questa terra di Haiti ed hanno raggiunto dalla capitale la realtà di provincia di Mare Rouge a Nord-Ovest dell'isola, una realtà difficile e molto povera.

Il lavoro da fare qui è tanto, ci sono tantissimi ragazzi sparsi nelle varie zone della parrocchia. L'esperienza del gioco è un elemento fondamentale per la crescita dei ragazzi ma qui non sono abituati, a parte il gioco del calcio, per mancanza di spazi adequati e anche di materiale.

Al mattino si iniziava con la preghiera e poi c'erano le attività organizzate nella scuola parrocchiale per i ragazzi di Mare Rouge e al pomeriggio alcune volte la formazione agli animatori, altre volte andavamo nelle altre cappelle a ripetere le attività coi ragazzi che non potevano venire, perché troppo lontani. Riporto quanto i giovani del CSI hanno scritto di questa loro esperienza:



Un grazie a loro per la presenza preziosa, il desiderio è quello di continuare anche durante l'anno con qualche altra esperienza con gli animatori di Mare Rouge e i ragazzi per non perdere quanto imparato in questi giorni e per far si che il gioco diventi sempre più occasione di crescita....

Don Claudio, Haiti

L'Union fait la force

19 Agosto, ore 5.00: siamo pronti per un viaggio in pullman che ci porterà da *Port au Prince*, capitale di Haiti, a *Mole S.Nicolas*, dove insieme ad altri animatori haitiani realizzeremo un "*Kan d'etè*" all'insegna del gioco e del divertimento per i bambini di questa località a nord del Paese.

Il viaggio è lungo, ma ci permette di scoprire i mille volti di Haiti: il brulicare della gente vicino alle strade del mercato, il panorama mozzafiato del Mar dei Caraibi, la terra rossa delle zone più interne. Osservo dal finestrino... Ciò che colpisce di più è lo spirito della gente che nonostante le numerose difficoltà presenti ad Haiti non si lascia abbattere e "continua a cantare"...



Dopo circa 12 ore arriviamo in paradiso, *Mole* ci dà il benvenuto con il suo mare trasparente, le spiagge dorate e i suoi tramonti da sogno. Ma si sa, ogni paradiso ha anche i suoi angioletti e noi ne troviamo tre! Suor Gabriella, Suor Mariarosa e Suor Rosalia, tre suore appartenenti a congregazioni diverse che si sono unite e ormai da 3 anni sono una preziosa presenza qui a Mole.

"Condivisione" è forse la parola che meglio di altre descrive quello che è stata per noi questa esperienza, avere la possibilità di conoscere una nuova cultura, un nuovo Paese, camminando insieme a chi vive qui. Un intreccio di natura e storia a far da spartiacque tra il mar dei Caraibi e l'oceano Atlantico. Un mondo a parte, che ci attendeva a *Mole st. Nicolas*. Solo pian piano si è fatta strada la consapevolezza del posto straordinario in cui noi, gli animatori di *Kay Chal* e le Piccole Sorelle Vanna, Lourdes e Luisa eravamo arrivati.

E' stata un'esperienza che ha permesso a tutti di confrontarsi con modi di vivere, pensare e agire diversi e che ci ha dato la possibilità di mettere insieme tutte le nostre differenti capacità a servizio dei bambini e dei ragazzi che ogni giorno correvano al campo.

Perché, come dice la frase del Drapeau (la bandiera haitiana), "l'Union fait la force"!

Il concetto di famiglia non è un concetto facile, contiene tantissimi significati ma soprattutto vuol dire amore, disponibilità, sostegno, sacrificio e quotidianità. A *Mole* eravamo una famiglia, una famiglia un po' strana, buffa, tanto divertente ma soprattutto pronta a sostenere e aiutare chi ne aveva bisogno. Io ho sentito tantissimo l'aiuto, la positività e l'affetto da parte di Gabriella, Maria Rosa e Rosalia che mi\ci hanno fatto sentire parte di una nuova famiglia, una famiglia vera in cui si dà e si riceve affetto senza forzature, ognuno a suo modo e senza chiedere niente in cambio.

Volontari della Caritas ambrosiana

PROGETTI HAITI

- 1. Mensa per gli alunni delle scuole parrocchiali: Materne elementari e medie
- 2. Borsa viveri a Natale e Pasqua per la famiglie piú povere
- 3. "Una scuola per loro": progetto per bambini in difficoltá (3 giorni la settimana)

"Non c'è amore più grande di chi dà la vita per i propri amici"

La Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno ci richiama con una attualità intensa e dolorosa questa parola di Gesù, riferendola alla morte tragica delle tre Suore missionarie Saveriane:

suor Olga Raschietti, suor Lucia Pulici, suor Bernardetta Boggian, missionarie in Burundi.

La loro testimonianza ci parla di un amore grande per un popolo provato dal contrasto tra etnie; un amore grande, proteso a generare riconciliazione e pace;

un amore grande, duraturo, che prende tutta la vita, oltre i limiti di età e salute, che le ha associate a Gesù Crocifisso:

un amore grande che suscita una preghiera: "Signore, fa anche di noi, nel nostro semplice quotidiano, dei veri testimoni del tuo amore!"

ODIO: MAI

In questi giorni tre donne consacrate
sono state uccise violentemente.
Bernardetta, Lucia e Olga
Uccise in un modo ingiusto, disumano e senza rispetto
non sono solo parte della loro congregazione
ma parte della nostra famiglia, della nostra comunità.
Generalmente il sangue chiama sangue, il dolore rivendica vendetta,

non hanno gridato vendetta o occhio per occhio ma hanno parlato di pace.

Noi tutti davanti al sangue di tre sorelle e di tutte le persone uccise in questo tempo perché amavano Dio e i fratelli riconosciamo il prezioso dono di Dio.

Ringraziamo per il loro amore incondizionato a Dio e ai fratelli, ci sentiamo spinti dal loro sacrificio a mettere tutte le nostre forze nel creare luoghi di maggiore rispetto e di aiuto ai più poveri in ogni parte del mondo e desiderare ancora di più pace per tutta l'umanità.

Ernesto Olivero





Suore Perú

- Sayán: Apartado 14 – Huacho

Tel. 0051. 12371243

hermanassayan@gmail.com

- Profam: Tel. 0051.14003179

hermanasprofam@gmail.com

• Bonifico bancario:

Congregazione Religiosa "Serve di Gesú Cristo" Banco Credito VALTELLINESE Agrate Brianza (MB)

IBAN IT74W0521632390000000002497

Specificare la causale: MISSIONE PERÚ-nome progetto

Suore Haiti

Suor Gabriella Orsi Cell. + 509.38172449

gabriellahaiti@gmail.com

• Bonifico bancario:

Congregazione Religiosa "Serve di Gesù Cristo" Banco Credito VALTELLINESE Agrate Brianza (MB)

IBAN IT62V0521632390000000004872

CASA MADRE AGRATE

Congregazione religiosa "Serve di Gesú Cristo"

Via don Minzoni, 21

20864 Agrate Brianza (MB)

Tel. 039-6057805 / 039-650162

segreteria@servegc.it